

# La cinetica del caos

Osservo, netto, il taglio frastornato tra l'estremità del  
tuono  
che si sfa in voce, neve solidificante l'assiduità dei corpi  
prossimi alla congruità della inesequibile condanna (   
luce, qualcuno ne riflette la sostanza ineludibile  
quando la motricità di un corpo intuitivo  
ne riabilita i deframmenti lattei,  
eterei dinamismi quantici  
dimoranti relazioni  
approssimate,  
tra nulla  
e 1).  
Io  
: